

IMPRIMI NELLA MENTE

«Difendete la causa del debole e dell'orfanò, fate giustizia all'afflitto e al povero! Liberate il misero e il bisognoso, salvatelo dalla mano degli empi!» (Salmo 82:3,4).

PREPARATI

La musica è un dispositivo mnemonico. Impariamo meglio l'alfabeto se lo cantiamo, e uno dei metodi migliori per memorizzare la Bibbia è proprio metterla in musica. In un certo senso i salmisti capirono la connessione memoria/musica del messaggio ricevuto da Dio. La melodia era un mezzo che veicolava la verità.

Le suppliche e le richieste a Dio per ottenere la sua misericordia e giustizia sono espresse melodicamente nei Salmi. In queste liriche divinamente ispirate, troviamo espressioni di ardente desiderio della presenza di Dio. Ci sono preghiere ferventi, canti di gioia, di rabbia per l'ingiustizia, di lode, di pentimento, di fiducia e anche suppliche di credenti disperati che lottano. Sono tutte preghiere e canti espressi con parole meravigliose.

Anche nel libro dei Proverbi troviamo temi simili ed esortazioni a dipendere dalla giustizia e dalla grazia di Dio. Lo splendore dell'infinita saggezza di Dio ci appare sotto forma di massime e aforismi. Un incontro questo che illumina il suo popolo e lo guida verso sentimenti di compassione per gli esclusi, gli oppressi e gli emarginati.

Questa lezione prende dunque in considerazione i canti di speranza per chi ha bisogno di misericordia e di giustizia.

PER L'ANIMATORE

- Sollecita i membri della classe a riconoscere la passione, la compassione e il favore Dio verso chi soffre.
- Invitate i partecipanti ad ascoltare il Salmo 82 e le parole imploranti di chi non ha voce e chiede l'intervento di Dio, soprattutto quando i tribunali terreni restano sordi al suo grido.
- A quali principi di giustizia si ispirava Davide nella sua leadership?
- Motiva i partecipanti ad accogliere questi principi

nel loro piccolo e intimo cerchio di influenza.

- Presenta la certezza che Dio sosterrà e libererà gli oppressi e gli svantaggiati.
- Rafforza l'idea che Dio ci chiama a essere suoi partner negli sforzi che fa.
- Invita i membri a imitare sempre di più Dio.
- Alla fine di questo percorso volto a capire i temi della giustizia e della misericordia, cercate tutti insieme di dare una risposta a queste due domande: per quale motivo esistiamo?

APPROFONDISCI

A. Il re Davide fu l'unica persona che Dio descrisse come «uomo secondo il mio cuore» (Atti 13:22). Eppure Davide non era senza peccato. Aveva commesso adulterio con Betsabea e per di più aveva fatto uccidere il marito di lei, Uria. Il profeta Nathan si rivolse al re raccontandogli la storia di un uomo ricco che aveva portato via a un povero il suo unico agnello e il verdetto di Davide, in 2 Samuele 12:5,6, fu che l'uomo doveva morire e restituire quattro volte ciò che aveva rubato. Davide però capì che era lui l'uomo che aveva rubato e non si autoassolse. Disse semplicemente: «*Ho peccato contro il Signore*» (2 Samuele 12:13).

Il pentimento di Davide fu profondo e reale e di conseguenza ricevette da Dio un'eguale misura di grazia; Davide non morì per il suo peccato e Dio gli permise di continuare a regnare su Israele. Il suo errore però non fu senza conseguenze e, purtroppo, comportò la morte del figlio avuto con Betsabea. Inoltre, una lettura psicologica dei racconti successivi permette di collegare a questo errore di Davide anche i drammi che successivamente hanno colpito la sua famiglia.¹

Dopo il suo peccato e successivo pentimento, Davide scrisse il Salmo 51, uno dei canti più toccanti, in cui egli esprime il suo totale rimorso e pentimento. Davide chiede a Dio di perdonarlo e di manifestargli la sua benevolenza: «*Abbi pietà di me, o Dio, per la tua bontà; nella tua grande misericordia, cancella i miei misfatti; ... poiché riconosco le mie colpe, il mio peccato è sempre davanti a me*» (Salmo 51:1-3).

→ Perché Dio dimostrò così tanta misericordia al re Davide e contemporaneamente permise le terribili conseguenze del suo peccato? In

¹ #1 Il neonato (2 Samuele 12:13-19) morì sette giorni dopo la nascita; #2 Amnon (2 Samuele 13:28,29) fu ucciso dal fratellastro Absalom; #3 Absalom (2 Samuele 18:9-15) fu ucciso da Ioab; #4 Adonia (1 Re 2:19-25) fu messo a morte da Salomone.

che modo misericordia e giustizia si relazionano?

B. «*Liberate il misero e il bisognoso, salvatelo dalla mano degli empi! Sorgi, o Dio, giudica la terra*» (Salmo 82:4,8). Il Salmo rivela la lotta che si affronta per dare un senso all'ingiustizia e all'iniquità di questo nostro mondo (per esempio, cfr. Salmo 73). Le innumerevoli e spesso incomprensibili tragedie che accadono nel mondo suscitano in noi domande quali: perché degli innocenti soffrono per mano dei malvagi? Perché Dio non impedisce che questo accada? Finiranno mai queste innumerevoli violenze, che sembrano aumentare d'intensità e di frequenza? Se sì, quando cesseranno?

Negli Stati Uniti tre eccezionali e brutali sparatorie hanno sconvolto la nazione nel giro di 17 mesi, tra la fine della primavera 2016 e l'autunno del 2017.

- Il 12 giugno del 2016 un uomo uccise 49 persone e ne ferì altre 50 in un nightclub di Orlando, Florida.
- Il 1° ottobre 2017, a Las Vegas, nel Nevada, mentre era in corso un concerto all'aperto, un altro criminale aprì il fuoco dal 32° piano di un albergo, provocando 58 morti e oltre 500 feriti. Questo crimine è stato il più efferato omicidio di massa commesso da un solo individuo negli Stati Uniti.
- Il 6 novembre del 2017 un criminale entrò in una piccola chiesa del Texas durante il culto, e uccise 26 persone, oltre a ferirne seriamente altre 20.

Leggere il Salmo 73:2-16 e il Salmo 82 a voce alta. Che cosa c'insegnano questi due salmi sulla dura realtà dell'oppressione e dell'ingiustizia nel nostro mondo?

Concludere la discussione leggendo il resto del Salmo 73. Nel versetto 17 il salmista afferma che non comprendeva il perché della prosperità del malvagio, «*finché non sono entrato nel santuario di Dio, e non ho considerata la fine di costoro*» (Salmo 73:17).

→ La dottrina del santuario ci informa che ci sarà un giudizio durante il quale si aprirà il registro della nostra vita; in che modo questa consapevolezza ci aiuta a vedere la vita, con le sue ingiustizie e le sue disuguaglianze, dalla giusta prospettiva? Leggere 1 Corinzi 4:5 e 1 Tessalonicesi 1:3-10 per maggiori approfondimenti. Questi versetti, insieme al Salmo 73, ci aiutano ad affrontare il problema della

giustizia di Dio e dell'ingiustizia del mondo? (Leggere anche Abacuc).

C. Salmo 146:7-9 descrive le attività del nostro Dio. Come suo popolo, siamo invitati a collaborare con lui nel suo lavoro.

→ Alla luce di questo salmo, riflettete su quanto segue: in una chiesa il pastore locale organizza ogni anno un ritiro spirituale per i responsabili. Durante l'ultimo ritiro, sono sorte due domande:

- Nella nostra comunità dove vediamo Dio agire?
- Dove e come chiede la nostra collaborazione?

→ Se la vostra classe è molto numerosa dividetela in piccoli gruppi. Che cosa può fare la classe per collaborare con Dio in settori dove è già evidente il suo intervento unito a quello di altri individui e organizzazioni? Elencate, se possibile su una lavagna, le cose buone che la chiesa sta già facendo. Può la classe intervenire per sostenerle? Fate dei piani. Se i membri non conoscono quello che si sta già facendo, fissate un incontro con i responsabili dei vari dipartimenti.

D. Un controllore stava passando tra i passeggeri di un treno, appena partito, per controllare i biglietti. Si fermò davanti al primo passeggero, chiese il biglietto, e subito esclamò: «*Amico mio, sei sul treno sbagliato!*». Il passeggero rispose: «*Ma il bigliettaio mi ha indicato questo treno*». Il controllore interrogò il bigliettaio e scoprì... che era lui sul treno sbagliato!¹

→ Quando è il capo a perdersi, come possono i suoi seguaci proseguire sul giusto sentiero? Dopo aver peccato con Betsabea, il re Davide come riuscì a riprendere la strada giusta e a proseguire con giustizia e compassione? Rivedere Salmi 101 con la classe.

E. Prendendo spunto da John Stott, avvocato, traccia il ritratto di un povero come descritto nel libro dei Proverbi. Il ritratto si basa su tre versetti dei Proverbi: 14:31; 29:7; 31:8. Se possibile, con qualche giorno di anticipo, assegna ciascuno di questi tre passaggi ad altrettanti membri della classe; ognuno dovrà preparare un commento sul significato che quel versetto ha per lui. I commenti verranno poi condivisi nella classe.

1. Proverbi 14:31 «*Chi opprime il povero oltraggia Colui che l'ha fatto, ma chi ha pietà del bisognoso, l'onora*».

Il comportamento verso il povero è il riflesso del

¹ Tratto da «Sermon illustrations», su <http://www.sermonillustrations.com/a-z/l/leadership.htm>

proprio rapporto con Dio, e viceversa. Il povero ha una dignità datagli da Dio ed è di inestimabile valore. Prendi una banconota vecchia e mostrala alla classe. Domanda: «*Quanto vale questa vecchia banconota? Vale di meno perché è vecchia e squalcita?*».

2. Proverbi 29:7 «*Il giusto prende conoscenza della causa de' miseri, ma l'empio non ha intendimento né conoscenza*».

Leggi il versetto ad alta voce, mettendo l'enfasi prima su «*giusto*», «*prende conoscenza*» e «*causa de' miseri*». Che cosa significano praticamente queste tre espressioni? Chiariscono il significato di giusto ed empio?

Leggi 2 Corinzi 8:13, 14 in classe. Nota: «*uguaglianza*» appare due volte. Il termine greco *isoteis* è usato per «*uguaglianza*», e può significare

equità o giustizia che a sua volta deve essere applicata a tutti. Mostra la foto della «*bilancia della giustizia*» che illustra il concetto: uguaglianza = giustizia.

3. Proverbi 31:8 «*Apri la bocca in favore del muto, per sostenere la causa di tutti gli infelici*».

Sono versetti che ritraggono chiaramente la terza caratteristica del povero biblico. Il povero non ha potere né voce. Come possiamo noi chiesa parlare per loro? La difesa del povero e dell'oppresso che posto occupa nella missione della chiesa? Notare che sia lo Spirito Santo che Gesù si ergono ad avvocati difensori dell'umanità indifesa. Cfr. Giovanni 14:26 e 1 Giovanni 2:1. Il termine greco *paracletos* in Giovanni 14:26 viene a volte tradotto con avvocato, consolatore, o aiuto. La difesa è una caratteristica di Dio, e la chiesa deve riflettere questo suo carattere.

APPLICAZIONI PRATICHE

Per passare all'applicazione pratica della lezione, citiamo due storie:

1. Dietrich Bonhoeffer fu un coraggioso difensore della giustizia e della misericordia e per questo fu messo in prigione. Dalla prigione scrisse: «*Qua e là c'è chi fugge da un conflitto pubblico e si rifugia nel santuario di una virtuosità privata. Ma chi lo fa deve tacere e chiudere gli occhi davanti all'ingiustizia che lo circonda*».¹

MOTIVI DI RIFLESSIONE

Che significato ha per voi questa citazione di Bonhoeffer? Per un cristiano avventista quali sono le implicazioni davanti all'ingiustizia e alla mancanza di compassione?

2. Alex e altri uomini della sua chiesa decisero di visitare a turno dei senzatetto. In una di queste visite Alex incontrò Greg. Greg era appena uscito di prigione e gli disse: «*Scusami se non sorrido, mi manca un dente. L'ho perso facendo a pugni in prigione*». Lo Spirito Santo suggerì ad Alex di fare qualcosa per il sorriso di Greg. Raccontò la sua storia alla Scuola del sabato e a un bravo dentista della chiesa. La generosità della classe e del dentista risolvettero il problema di Greg. Con le lacrime agli occhi Greg disse: «*Non voglio rovinare il mio nuovo aspetto e quindi smetto di fumare*». Poi aggiunse: «*Guarda Alex! Ho ritrovato il mio sorriso*». Alex concluse che c'è uno stretto rapporto tra Scuola del sabato e compassione. Può la tua classe fare qualcosa di simile?

¹ D. Bonhoeffer, *Letters and papers from prison: the enlarged edition*, Touchstone, New York, 1997, p. 5.